



**STRUTTURA TERRITORIALE
DI FORMAZIONE DECENTRATA
DISTRETTO DI CAGLIARI**



Ordine degli Avvocati di Cagliari

"DIRITTO E CINEMA"

"MILLION DOLLAR BABY" (C. EASTWOOD, 2005)

a seguire, tavola rotonda e dibattito su

"LE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO

(legge 22 dicembre 2017, n. 219)"

Dott. Giangiacomo PISOTTI

Magistrato, già presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari

Prof. Antioco FLORIS

Professore associato del settore scientifico cinema, fotografia e televisione
Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università di Cagliari

Prof.ssa Alessandra PISU

Docente di Diritto privato - Università di Cagliari
Presidente dell'Associazione "Walter Piludu" aps

introduce e coordina

Avv. Roberto Di Tucci

Commissione Formazione C.O.A. Cagliari

23 FEBBRAIO 2019 - 9,00

AULA MAGNA DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

(Evento accreditato dal C.O.A. Cagliari - 3CF)

Cod D 19093

COORDINATORI:

Dott. Giorgio LATTI (*Scuola superiore della Magistratura - Formazione decentrata*)

Avv. Matteo PINNA (*Referente Formazione Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cagliari*)

*«Il pericolo maggiore che in una democrazia minaccia i giudici, e in generale tutti i pubblici funzionari, è il pericolo della assuefazione, della indifferenza burocratica, della irresponsabilità anonima. Per il burocrate gli uomini cessano di essere persone vive e diventano numeri, cartellini, fascicoli: una pratica, come si dice nel linguaggio degli uffici, cioè un incartamento sotto copertina, che racchiude molti fogli protocollati, e in mezzo ad essi un uomo disseccato. Per il burocrate gli affari dell'uomo vivo che sta in attesa non contano più: vede quell'incartamento ingombrante sul suo tavolino e solo si cura di trovare un espediente per farlo passare sul tavolino di un altro burocrate, suo vicino di stanza, e scaricar su di lui il fastidio di quella rogna. Guai se questa indifferenza burocratica entra nei giudici; guai se essi si assuefanno al richiamo pungente della loro responsabilità!» (P. Calamandrei, *Processo e democrazia*, in *Opere giuridiche*, Morano, Napoli, 1965, I, p. 648, tratto dalla lezione che Calamandrei tenne alla Facoltà di diritto dell'Università nazionale del Messico il 19 febbraio 1952).*

Gli incontri in programma intendono mettere in discussione la tradizionale separazione tra lo studio del diritto e gli altri ambiti culturali, muovendo dall'idea che l'interferenza con altre discipline non giuridiche possa ampliare la formazione del giurista e consentirgli di sviluppare il proprio pensiero critico.

Il modello prende lo spunto da quell'indirizzo che va sotto il nome di "Diritto & Letteratura", del quale condivide l'intenzione di promuovere il superamento di distinzioni disciplinari eccessivamente rigide per indagare i legami che si possono trovare fra espressione artistica ed elaborazione, interpretazione e applicazione delle norme.

Non solo le scienze sociali, infatti, ma anche le arti possono fornire al giurista intuizioni etiche ed esistenziali profonde, e, attraverso il loro linguaggio evocativo, possono condurlo ad un incontro diretto con il reale umano, non sempre immediatamente percepibile nei testi giuridici; peraltro, il film può essere utile a rivelare la percezione sociale diffusa del diritto, il modo nel quale il diritto è "sentito", vissuto o addirittura subito dalla collettività.

Soprattutto - ma non solo - nella trattazione di temi c.d. etici, appare opportuno che tale relazione con l'umano sia sempre presente nell'attività del giurista, la cui competenza non deve essere limitata alla conoscenza degli istituti, ma alla capacità di raccordarli con l'evolversi di una realtà sempre più contraddittoria e complessa; realtà che anche il cinema, offrendo un punto di osservazione più esteso, è riuscito, a volte più delle scienze sociali, ad esprimere compiutamente.